

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Conosciamo e usiamo spesso una delle preghiere che Gesù ci ha lasciato con l'espresso invito a valorizzarla per rivolgerci a Dio con quello stile. Altre preghiere troviamo nel vangelo, e qualche volta le citiamo: quando Gesù è nell'orto degli Ulivi in agonia, e quando sulla croce si rivolge al Padre suo, sia citando il salmo che inizia con "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato", sia con l'espressione carica di fiducia "Padre, nelle tue mani affido il mio Spirito", oppure "Padre perdona loro..."

Gesù passava momenti prolungati in preghiera, il suo dialogo con il Padre era intenso e bello

Oggi nel Vangelo troviamo anche un altro momento di dialogo profondo e ricco di sentimento tra Gesù e il Padre: una preghiera di lode che il Figlio innalza a Dio, Padre suo e nostro, per l'attuarsi del progetto di salvezza: il Regno è rivelato, e accolto, ai piccoli, ai semplici, a quanti come bambini si lasciano coinvolgere da Dio per, a contrario di chi si ritiene sapiente, ed è pieno della sua sicurezza e del suo orgoglio, con la semplicità di un bambino si lascia coinvolgere in un abbraccio di amore, quello che il Padre e il Figlio suo offrono ad ogni uomo perché avvertano la sorgente di acqua viva che li disseta, gustino quel pane quotidiano che è prima di tutto e soprattutto l'amore intenso che viene loro offerto con gratuita libertà



Gesù usa un'immagine che non è certo familiare nel nostro tempo: il giogo, strumento che costringe alcuni animali a stare uniti e sfrutta la loro forza trasformando il loro movimento in attività utile all'uomo, come tirare un aratro o un carro, o far girare il braccio di un sistema di pompaggio...

Cose di altri tempi... con cui Gesù vuole indicare che il legame con lui può sembrare a volte pesante, non permetta libertà di movimento, ma è anche l'unico che trasforma le vicende della vita, a volte anche faticose, in opportunità di maturazione, di crescita,

nostra e delle persone accanto a noi, se noi per primi abbiamo la pazienza e la bontà di legarci a lui e di seguirlo, e di legarci alle persone sentendole non come avversari, bensì come solidali nella fatica

14ma per annum, A